



Minzolini, una «certezza»

IL DIRETTORISSIMO ■ «Minzo» è sempre un punto fermo per Berlusconi. Il Tg1 ha già preso alla lettera l'ordine di scuderia: «Fini non dev'essere considerato Pdl, ma solo una quota del 30%». Nel tg è già stato ridotto al minimo il peso dei finiani e sono stati collocati all'opposizione, fra le loro proteste.

stesso per mostrare il volto truccato da buon padre di famiglia che pensa al Paese, cancellare l'immagine cattiva del dottor Hyde con quella rassicurante del dottor Jekyll: invadere suadente nelle cucine degli italiani a colazione con *Unomattina* a *Domenica In* (senza Baudo) sulla Rai, farsi vedere nei salotti a *Buona Domenica* su Mediaset dove gioca in casa. Nelle sue reti il premier non ha nomi forti per i talk show, a parte Belpietro; Matrix con Vinci non segna colpi. In Rai l'obiettivo numero uno, per Silvio, è eliminare Santoro. Masi ha fallito, giovedì 23 settembre Santoro torna e con *Annozero*. La mission «Epurare Michele» fallita anche da Massimo Liofredi, direttore di RaiDue da mesi dato in uscita, il 15 settembre dovrebbe essere affidata a Susanna Petruni, vicedirettore del Tg1 vicinissima a Bonaiuti, alla quale il cavaliere donò la farfallina che lei esibì al collo conducendo il tiggì. Dopo tanti rinvii, a Susanna potrebbe essere affidato un talk show su RaiDue: un'anti-Santoro donna, colmando il vuoto del contenitore levato a Monica Setta il giovedì sera (*Peccati*) o quello del pomeriggio *I Fatti del giorno*. I palinsesti Rai sono stati definiti fino al 31 dicembre: non ci sono nomi nuovi, il programma di Maurizio Belpietro è caduto nel nulla. Il pezzo forte resta Bruno Vespa (anche se in calo di ascolti) che ha già mostrato un di-

stacco da Fini non invitandolo alla famosa cena in terrazza.

Il premier combatterà la controffensiva di RaiTre: Floris e Gabanelli, Annunziata e Iacona, Fazio (con Saviano), Serena Dandini e la satira di Gene Gnocchi. A Masi, che si è visto tornare pure Paolo Ruffini, il compito di mettere i bastoni fra le ruote a programmi «contro» e che godono di ottimi ascolti.

In tempi di schieramenti tra Pidiellini e Futuristi, La7 è destinata ad essere terzo polo mediatico, in crescita di ascolti sul traino di Enrico Mentana. Il quale vuole mostrarsi giornalista ed imparziale, bisogna

La Lega

Il cavaliere oscura pure Bossi in tv, Ma Umberto pretende RaiNews

vedere cosa accadrà quando «il gioco si farà duro». Qui c'è un drappello dei conduttori di peso, come Gad Lerner, e anche la coppia Telese-Costamagna che si punzecchia *In Onda* ha shakerato la conduzione di Lilli Gruber a *Otto e mezzo*. Il Ferrara televisivo sembra «in sonno» (ma si ventilava un ritorno in Rai); Daria Bignardi ha lasciato RaiDue dopo che «hanno mandato in onda Topolino e spostato me a notte fonda» per aver ospitato Morgan. ♦

Mentana, il terzo polo...

IL RUOLO DE LA7 ■ Enrico Mentana, ora direttore del TgLa7, si propone di essere imparziale. Il suo ritorno come giornalista in video ha già dato fiato a La7, che, nella guerra della tv tra schieramenti e posizionamenti interni tra Pidiellini e Futuristi, è destinata ad essere il terzo polo. Si vedrà.

Coordinatori Pdl, il premier vuole donne e facce giovani: Gelmini, Meloni e Alfano

■ Un'estate difficile, per Berlusconi, altro che sollazzi e inviti a Villa Certosa. Il premier lavorerà anche alla riorganizzazione del Pdl, dal quale esclude la parte scissionista dell'ex An. Fosse per lui, il cavaliere farebbe saltare i «Triumviri» almeno per levare potere a Ignazio La Russa. Il quale, anche se nega, ha il dito del premier puntato per aver fatto sbagliare i conti dei finiani alla Camera. Far saltare i coordinatori, sacrificando Bondi, vorrebbe dire far dimettere Denis Verdini.

La tentazione di Silvio dicono sia quella di cambiare le tre carte. piazzarne di giovani e femminili: nominare Mariastella Gelmini, Giorgia Meloni e Angelino Alfano come coordinatori del partito. Volti nuovi da spendere bene anche in tv. Lanciare le ministre (con le deputate si diverte nelle cene organizzate da Maria Rosaria Rossi) e fare piazza pulita, anche della corsa al coordinatore unico che è partita nel Pdl prima dello strappo con Fini, autosponsorizzata da Franco Frattini.

Se così fosse a quella che era con-

siderata la quota degli ex An non ci sarebbe più l'ex colonnello 'Gnazio, ma la giovane Giorgia che comunque ha messo da parte l'attaccamento al presidente della Camera (che la indicò come vicepresidente di Montecitorio a nemmeno trent'anni) e che si è schierata con le truppe di Gasparri e Alemanno.

Mariastella Gelmini è sempre più in ascesa nelle grazie del premier, Entrata a far parte anche lei (tramite Luigi Bisignani) della corrente di Liberamente con Stefania Prestigiacomo e Mara Carfagna. Corrente prontamente assorbita da Berlusconi nel mare magnum del Pdl. Nei compiti per le vacanze Silvio ha anche la riorganizzazione dei coordinatori regionali. Secondo qualche «spiffero» (www.lospiffero.com), in Piemonte Laura Ravetto dovrebbe risolvere le sorti del Pdl in perdita di voti; il premier vorrebbe valorizzare Stefania Prestigiacomo in Sicilia, la Carfagna in Campania e Gelmini in Lombardia. Ma alla maestrina pare abbia promesso di più. **N.L.**